

La collaborazione transfrontaliera in un progetto Interreg sugli archivi  
Saranno presi in considerazione documenti e testimonianze antropiche

# Valle Verzasca al setaccio



*I partecipanti italo-svizzeri all'incontro di Sizzano.*



REGIONE  
PIEMONTE



Repubblica e  
Cantone Ticino

**N**elle scorse settimane, una delegazione della Valle Verzasca ha presentato a Sizzano (in provincia di Novara) il progetto Interreg «Parco Culturale Ludovico il Moro» che vede la collaborazione della Fondazione Verzasca con il capofila italiano il comune di Sizzano, l'associazione culturale Cusius e un'ottantina di comuni del Novarese. In questo progetto di cooperazione transfrontaliera la parte italiana potrà beneficiare di un contributo finanziario da parte di Interreg pari a oltre un milione di euro. Gli obiettivi del progetto per parte italiana vedono la ricerca storica sui numerosi castelli della regione piemontese, la riqualifica del prezioso Ricetto del comune di Sizzano, e la promozione di tour culturali quale offerta turistica culturale dell'intera regione.

La Valle Verzasca partecipa al progetto con un finanziamento nettamente più ridotto (40'000 franchi), provenienti da Interreg Ticino, con finalità culturali legate al territorio e al grande patrimonio custodito negli archivi comunali, patriziali e parrocchiali della Valle Verzasca. Infatti, partendo dal progetto di riordino degli archivi, si vuole andare a co-

noscere meglio la storia della valle, aspetti solo in parte conosciuti o dimenticati, testimonianze che meritano di essere inventariate, visionate, e in alcuni casi eventualmente recuperate, in primis per non perdere questo patrimonio e poterlo tramandare ai nostri giovani e alle generazioni future in buono stato.

A questo progetto collaborano come detto tutti i comuni della Verzasca, i patri-

ziati, le parrocchie, la giudicatura di pace, per un totale di 24 archivi. La collaborazione è pure attiva con la Pro Verzasca, il Museo e l'Ente Turistico Tenero e Valle Verzasca. Inoltre, è estesa al Servizio degli archivi locali e all'ufficio beni culturali cantonali.

Dal territorio si prevede l'inventario di «sprügh», «lüere», impianti idrici d'un tempo, carbonaie, giardini e orti, pozzi per



*La cottura del pane nel vecchio forno di Sonogno.*

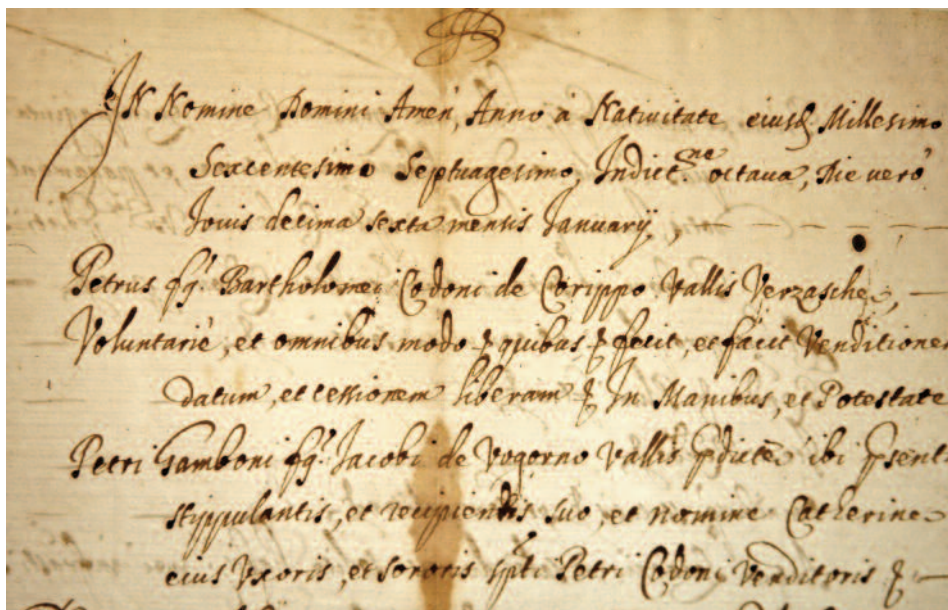


la macerazione della canapa, forni per la calce, forni del pane, e tutte quelle testimonianze che l'uomo nel passato ci ha lasciato. Un altro aspetto che il progetto intende considerare è relativo alla creazione di un archivio fotografico. Infatti, molte sono le immagini del tempo passato che sono ancora reperibili, e qui si vuole recuperare tutto il materiale possibile da archivi e anche da privati, associazioni, fondazioni o altro che vorranno offrire collaborazione. In questo senso verrà chiesta alla popolazione la disponibilità a mettere a disposizione (anche solo per copia di antichi documenti, fotografie, pergamene, ecc.).

Questi inventari del territorio potranno essere poi valorizzati con la creazione di itinerari etnografici di immenso valore, preparazione di videoguide, eccetera, dove studenti, ricercatori, turisti o semplici interessati potranno facilmente trovare le informazioni cercate. Sul sito internet della Fondazione Verzasca saranno inseriti tutti i progressi del progetto che, una volta terminato, permetterà di accedere a tutte le informazioni direttamente online. Seguendo il programma di Interreg si spera di portare a termine il progetto entro la fine del 2011-2012.



Alberto Arlunno (a destra) illustra agli ospiti verzaschesi le peculiarità della cantina Cantalupo di Ghemme. Nella foto a lato un momento conviviale con il discorso del presidente della Fondazione Verzasca Raffaele Scolari.

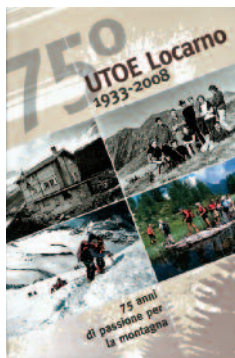


I documenti cartacei: una miniera di informazioni.

## UTOE Locarno, 75 anni e un libro per la memoria

Lo scorso anno, la sezione UTOE di Locarno ha festeggiato il giubileo del 75°. Anche la Rivista, nell'edizione di ....., ha dedicato spazio all'anniversario. Come anticipato in quella sede, in queste settimane è stato pubblicato un bel volumetto commemorativo ricco di notizie, curiosità storiche e tantissime fotografie che faranno sicuramente la gioia di quanti andranno a rivedersi o a ritrovare amici e parenti ritratti qua e là sulle montagne.

Per una breve presentazione lasciamo volentieri la parola al presidente della sezione locarnese Andrea Canevascini che, nel suo saluto, scrive tra l'altro: «Settantacinque anni fa, nel periodo in cui il movimento escursionistico e alpinistico ticinese registrava un forte sviluppo attraverso le società a carattere popolare, pure a Locarno si costituiva finalmente una Sezione dell'Unione Ticinese Operai Escursionisti. A dispetto della sua denominazione, da subito ne hanno fatto parte persone di ogni estrazione sociale accomunate da quella grande e semplice passione che è la montagna... Con attualmente poco meno di 400 soci, la sezione –



rispetto ad altre società alpinistiche – è una realtà cantonale minore ma sempre grande è l'impegno sociale a favore degli appassionati di montagna e dei loro famigliari. Pur non essendo una società da «prima pagina», l'UTOE Locarno esiste e opera per i giovani, i meno giovani e gli anziani offrendo a tutti un programma adeguato per gran parte dell'anno, e ciò grazie all'apporto dei nostri capigita. Sarà una nostra priorità, per giungere felicemente al traguardo dei cento anni, la ricerca di giovani leve che rappresenteranno il futuro del sodalizio. Le persone che hanno avuto un ruolo di rilievo nella storia dell'UTOE Locarno e che hanno fatto parte dei vari comitati sono state davvero molte... A queste persone, ai fondatori, a coloro che hanno ricoperto cariche e funzioni importanti, a quelli che con fatica hanno costruito le nostre capanne e a tutti i capigita che si sono susseguiti nei vari decenni, va la nostra riconoscenza e un sentito grazie. L'UTOE Locarno è diventata grande con il loro importante lavoro e l'impegno profuso nel tempo libero.